



il ponte

1975 - 2015

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XXXXI - N°. 39 - euro 0.50
Sabato 28 Novembre 2015

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

Paiz Paz

Peace

Pain

Dumai

PAPA FRANCESCO IN VIA AI GIORNALISTI, RIUNITI PER IL FORUM, UN MESSAGGIO DI AUGURIO E DI SPERANZA



18/21 novembre 2015

PEOPLE BUILDING FUTURE

CLIMA, ULTIMA CHIAMATA

XII FORUM INTERNAZIONALE DELL'INFORMAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA NATURA



GREENACCORD ha l'indiscusso merito di aver anticipato i tempi e i contenuti dell'Enciclica **LAUDATO SI'**, dedicandosi al faticoso lavoro di formazione dei giornalisti italiani, attraverso il Forum Nazionale, e di tutto il mondo con il Forum Internazionale, entrambe si svolgono nell'arco dell'anno solare (a Giugno e a Novembre).

Con GREENACCORD siamo cresciuti anche noi de **IL PONTE**, negli ultimi anni abbiamo partecipato a tutti i Forum, riportando puntualmente sul giornale le tesi di eminenti studiosi e ricercatori esperti, provenienti da tutto il mondo, dedicando ampio spazio alle tematiche ambientali, a partire dal nostro territorio, con la questione **ISOCHIMICA** e il problema dello smaltimento dei rifiuti. Nel 2010 abbiamo ricevuto un ambito riconoscimento: Il Premio **Sentinella del Creato**.

Possiamo affermare di aver anticipato anche noi molti dei temi trattati da **Papa Francesco**.

Ora che c'è l'Enciclica, il cammino di formazione coinvolgerà con maggior forza davvero tutti, non solo i giornalisti, ma tutti i governanti e i cittadini abitanti della Casa Comune. (Mario Barbarisi) **pagg. 3 - 4 - 5**

40 anni



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI

DAVANTI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, NESSUNO PUÒ SENTIRSI AL SICURO

COP21 segni una svolta politica, economica e finanziaria

A Rieti il XII Forum Internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura, organizzato dall'Associazione Greenaccord.

"A Parigi non si va per risolvere gli equilibri politici dei singoli Stati, per decidere le sorti di qualche governo o orientare future elezioni politiche; a Parigi si decide, come fu 250 anni fa, il futuro dell'umanità. Il nostro auspicio è che la COP21 segni un punto di svolta nelle relazioni internazionali, nella politica, nell'economia e nella finanza".

È l'appello che l'economista Andrea Masullo, Presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione Greenaccord, ha pronunciato in chiusura del XII Forum Internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura, che per tre giorni, da mercoledì 18 novembre, ha riunito a Rieti decine di giornalisti specializzati in tematiche ambientali per ascoltare le relazioni di economisti, climatologi, fisici ed esperti di sostenibilità. Tanti contributi per un unico filo conduttore: "Clima, ultima chiamata".

E la profonda preoccupazione espressa



dal mondo scientifico ha trovato ampio spazio nelle conclusioni di Masullo:

"Se la cintura esplosiva dei terroristi ci fa paura perché può ucciderci in un istante, non dimostriamo la stessa capacità reattiva di fronte ai cambiamenti climatici che producono sull'umanità effetti comparabili a centinaia di bombe atomiche che esplodono al rallentatore. Noi le stiamo sgan-ciando, ma gli effetti ricadranno sui nostri figli, nipoti e pronipoti. È questa la realtà che ci è stata dipinta da alcuni fra i migliori scienziati del mondo." - ha osservato Masullo.

La Conferenza sul Clima, chiamata COP21, inizierà Domenica 29 Novembre, l'inaugurazione ufficiale è prevista Lunedì. 190 leader dei Paesi del mondo si riuniranno a Parigi per discutere del cambiamento climatico, nel meeting più importante degli ultimi anni per decidere come rallentare l'aumento della temperatura a livello globale nei prossimi decenni.



L'economista Masullo: Non possiamo aver paura dei terroristi e non dimostrare la stessa reazione di fronte ai cambiamenti climatici.

"Se oggi 1 miliardo di persone non ha accesso ad acque potabili sicure, nel 2025 ciò sarà la realtà di 2,5 miliardi di persone. Se è vero che la civiltà si è sviluppata grazie agli ultimi 11.000 anni di stabilità climatica, ciò che sta accadendo al clima rischia di segnare la fine della civiltà entro 200-300 anni. Grandi scienziati ci hanno ammonito che la scienza non è la quintessenza della ragione, che non tutto ciò che è possibile fare è bene farlo, che la potenza dei suoi prodotti tecnologici, se non orientata eticamente, anziché verso il benessere può condurci alla catastrofe".

La critica all'attuale modello economico e sociale è forte e netta: "I cambiamenti climatici non sono un semplice incidente di percorso nel cammino trionfale del capitalismo consumista e disuguaglianze e povertà non nascono da una scorretta applicazione del modello, ma sono dei prodotti inattesi e indesiderati del sistema di valori su cui si fonda la fase più recente della civiltà moderna, in cui i valori mercantili hanno la priorità sui valori umani. Un'economia fondata sull'accumulo competitivo di ricchezza, più si avvicina ai limiti fisici del pianeta e più ha bisogno di produrre povertà da una parte per continuare a produrre ricchezza dall'altra." A chi ha ascoltato le analisi degli esperti intervenuti nei tre giorni di lavori, l'esigenza di un turning point radicale è apparsa non solo urgente ma anche inevitabile.

Ma come?

"Il dialogo fra scienza e religioni che si è svolto

ci ha indicato una via di uscita" - spiega Masullo - ricordando i contenuti della tavola rotonda tra esponenti delle diverse confessioni religiose svoltasi nell'ambito del Forum.

"La scienza si accorge di aver perso di vista il benessere umano e di aver bisogno di un'etica, religiosa o laica che sia, per costruire un nuovo umanesimo, fatto non solo di cose e consumi, ma anche di valori non materiali". Il cambio di paradigma riguarda ovviamente tutti i settori e non esclude nessuno. Agricoltura, industria, sistema produttivo, stili di consumo. E investimenti finanziari: "Abbiamo sentito pronunciare e descrivere l'ossimoro di una finanza etica, che si occupi cioè non solo della produzione e dell'accumulo di quel capitale finanziario per cui è nata, ma anche del capitale umano e del capitale naturale. Questa ci è stata indicata come una via di uscita. Gli scienziati lo sanno, gli economisti meno, la finanza ancor meno.

Ed ecco che, da questa consapevolezza, emerge il ruolo cruciale dei giornalisti e degli operatori dell'informazione, che è anche il motivo stesso per cui, in occasione del grande Giubileo del 2000, Greenaccord nacque: "Occorre far sapere alla gente ciò che gli scienziati già sanno. Deve quindi partire da noi tutti, giornalisti, scienziati, cittadini ed amministratori della città di Rieti - ha concluso Masullo - un appello perché anche i politici ne tengano conto alla COP21 di Parigi assumendosi le loro responsabilità.

"Nessuno pensi, nella casa comune che è il nostro pianeta, di potersi sentire al sicuro, chiuso nella sua bella stanza ordinata, senza adoperarsi per consolidare le fondamenta che scricchiolano, perché se la casa crolla a poco gli serviranno le ricchezze che può avervi accumulato".

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO AI GIORNALISTI “SCIENZIATI E GIORNALISTI SENSIBILIZZINO A STILI DI VITA SOSTENIBILI E AD UN NUOVO SISTEMA ECONOMICO”



In un messaggio al XII Forum Internazionale dell'Informazione Ambientale organizzato a Rieti da Greenaccord, il Pontefice sottolinea l'esigenza di promuovere la piena realizzazione di ogni persona e l'autentico sviluppo del Creato.

Scienziati e giornalisti contribuiscano a sensibilizzare le istituzioni politiche e i cittadini perché si diffondano stili di vita sostenibili sul piano umano ed ecologico e si adoperino affinché il sistema economico promuova la piena realizzazione di ogni persona e l'autentico sviluppo del Creato.

È il pressante appello che Papa Francesco ha inviato a climatologi, economisti, fisici esperti di sviluppo sostenibile, giuristi e operatori dei mass-media riuniti a Rieti per il XII Forum Internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura, organizzato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia e dall'Associazione Culturale Greenaccord.

Un'iniziativa che aiuta a riflettere sulla comune responsabilità di custodi della Creazione e del disegno di Dio iscritto nella Natura.

L'intervento di Leonardo Becchetti, docente all'Università Tor Vergata di Roma “L'IMPEGNO A COSTRUIRE UN'ECONOMIA CIRCOLARE”

Il 23% dei beni prodotti dalla nascita di Cristo a oggi è stato prodotto dopo l'anno 2000: è la prova dell'esigenza di passare urgentemente a un'economia circolare. Lo ha rivelato **Leonardo Becchetti**, economista dell'Università Tor Vergata di Roma e membro del CdA di **Banca Etica**, intervenuto a **Rieti** al XII Forum Internazionale Greenaccord dell'Informazione Ambientale. Il dato è stato presentato in anteprima e sarà contenuto nel rapporto globale sulla felicità che lo stesso economista presenterà a marzo insieme a **Jeffrey Sachs**.

Le imprese non devono essere semplici massimizzatrici di profitto, limitandosi a mettere l'azionista al centro del loro mondo, subordinando diritti, ambiente ed effetti sulla società. E in questo senso - spiega l'economista - è utile anche investire nella finanza etica, un settore che sta sfondando perché ha dimostrato che i fondi etici, che non investono in settori controversi e ambientalmente dannosi, hanno rendimenti non diversi da quelli normali e hanno le stesse aspettative di profitto per chi li utilizza. Banca Etica ha ad esempio raddoppiato, da 1 a 2 miliardi di raccolta, il proprio patrimonio



"COP21 non può fallire. Casa Comune non è tema per specialisti. La COP21 di Parigi non può fallire perché la situazione è devastante"

È il monito che **Monsignor Vincenzo Paglia**, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia ha lanciato dal palco del XII Forum Internazionale per l'Informazione Ambientale, organizzato dall'Associazione Greenaccord a Rieti.

"Se non c'è rivoluzione spirituale e culturale - ha proseguito Paglia - si potranno portare aggiustamenti, ma la deriva sarà comunque drammatica. C'è una consapevolezza ancora non abbastanza profonda per impedire il fenomeno del presentismo di cui siamo permeati."

Paglia ha poi sottolineato che tutti devono sentirsi coinvolti nel cambio di paradigma: governi, multinazionali, famiglie, singoli individui.

Il tema della Casa Comune non è per specialisti.

Riguarda dal primo all'ultimo cittadino. Ed è indispensabile pensare a una rivoluzione etica come premessa su cui basare la decisione di cambiare stili di vita, comportamenti e concezione del mondo. È la stessa Casa Comune ad essere in pericolo".



"I VINI POTREBBERO CAMBIARE SAPORE"

Francesco Ciancaleoni dell'Area Ambiente e Territorio di Coldiretti



Da qui a qualche anno, il sapore del Chianti potrebbe cambiare a causa dei cambiamenti climatici.

La denuncia è di Francesco Ciancaleoni dell'Area Ambiente e Territorio di Coldiretti, intervenuto a Rieti al XII Forum Internazionale Greenaccord dell'Informazione Ambientale, citando analisi realizzate dal **CNR di Firenze**.

"Ovviamente questo è un pericolo che accomuna tutte le produzioni agricole di qualità" - ha spiegato Ciancaleoni.

Ma il vino è molto sensibile a fattori quali

temperatura e livello delle precipitazioni. Il riscaldamento globale e la variazione della quantità e dell'intensità delle piogge produrrà quindi effetti in termini di grado zuccherino delle uve. Un elemento in più, se ce ne fosse bisogno, che dovrebbe indurre ad intervenire con tempestività con azioni di contrasto al **climate change**: la situazione al momento non è ancora drammatica, ma i segnali d'allerta ci sono tutti e sono preoccupanti ha sottolineato Ciancaleoni, - anche il mondo agricolo deve fare molto.

I dati Ispra attribuiscono al settore agricolo

il 6,9% delle emissioni nazionali. Per ridurre l'impronta, è necessario intervenire sui processi agricoli, produrre energia da fonti rinnovabili, diffondere nuovi modelli di produzione meno intensivi. E anche i consumatori possono fare molto: si devono diffondere nuovi stili di acquisto - suggerisce Ciancaleoni - prediligendo la filiera corta e i prodotti stagionali di aziende del proprio territorio ottenuti con tecniche colturali a basso impatto, come l'agricoltura biologica.



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di **Franco Iannaccone**

L'ABITAZIONE PRINCIPALE FONTE DI VANTAGGI NEL CAMPO TRIBUTARIO

LA SITUAZIONE ANAGRAFICA PUO' ANCHE NON COINCIDERE



L'abitazione principale di un soggetto s'identifica, in via generale, con il luogo in cui lo stesso ha la residenza anagrafica e tale status, in campo fiscale, è finalizzato ad identificare ed attribuire al contribuente il domicilio fiscale (che è diverso dal concetto di domicilio in senso civilistico ex art. 43 c.c.) mediante il quale, in funzione essenzialmente procedurale, viene svolta l'identificazione dell'Ufficio competente all'accertamento o del luogo in cui devono essere effettuate le notifiche degli atti tributari (artt. 31, 58 e seguenti del DPR 600/1973).

Risultano, invece, particolarmente frequenti le situazioni in cui la residenza anagrafica viene individuata in un ambito territoriale con il quale il contribuente non ha alcun collegamento esistenziale (lavorativo, familiare, abitativo, eccetera) per cui egli non si espone ad alcun rischio di subire penalizzazioni dalla normativa fiscale che, viceversa, riconosce e tutela tali circostanze di fatto.

A tal proposito, il Testo Unico delle Imposte Dirette (in sigla TUIR) in più disposizioni richiama la locuzione di abitazione principale, che si identifica nella dimora abituale del contribuente, ossia il luogo dove si riscontra, in modo abituale, la permanenza fisica del soggetto con l'intenzione di dimorarvi.

Appurata questa equipollenza e fatta la precisazione che la locuzione "abitazione principale" non va confusa con "prima casa", facciamo una puntuale ricognizione di tutte le norme comprese nel Testo Unico Imposte Dirette (TUIR) che annettono alla qualificazione di abitazione principale molteplici benefici fiscali:

- **l'articolo 10, comma 3-bis, riconosce la deduzione della rendita catastale e delle relative pertinenze dal reddito complessivo del possessore dell'immobile.** Detta agevolazione è alquanto significativa dal momento che per le abitazioni principali, non essendo assoggettate ad IMU (sempre che non siano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e cioè abitazioni di lusso), non opera "l'effetto sostitutivo" di questo tributo ai fini IRPEF;

- **l'articolo 12, comma 4-bis, poi, ai fini**

della spettanza della detrazione per familiare a carico, la cui qualificazione è rapportata al reddito complessivo dell'interessato, esclude la rilevanza della rendita catastale dell'abitazione principale; invece, ai fini del computo del limite di reddito per essere considerato familiare a carico (2.840,51 euro), occorre assumere la rendita catastale di tale immobile da quest'ultimo eventualmente posseduto;

- **il comma 6-bis, del successivo articolo 13, nel disciplinare l'attribuzione di "altre detrazioni", sempre rapportate al reddito complessivo, accorda la medesima esenzione;**

- **la lettera b dell'articolo 15, riconosce la detrazione degli interessi passivi relativi al mutuo ipotecario per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale, entro un anno dall'acquisto stesso, anche da parte di un familiare (che, significativamente, non deve essere fiscalmente a carico) del contribuente.** Quest'ultimo, tuttavia, nella ipotesi di possesso di due immobili, utilizzati come abitazione principale propria e del familiare, potrà usufruire del beneficio soltanto in relazione a quello adibito a propria abitazione principale.

Sempre in tema di interessi passivi, gli stessi presupposti soggettivi sono necessari per i mutui contratti per la costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale (comma 1-ter del Dm 311/1999 ed in appendice alle istruzioni del modello UNICO PF). L'articolo 15 privilegia, altresì, l'abitazione principale attraverso l'attribuzione della detrazione delle spese sostenute a titolo di intermediazione per il suo acquisto, nel limite di 1.000 euro (lettera b-bis).

- **anche l'art.16, riconosce un altro significativo beneficio sottostante al presupposto dell'abitazione principale. Tale beneficio, questa volta, non viene riconosciuto in testa al contribuente titolare di un diritto reale, bensì al soggetto che lo conduce in locazione.** La norma citata prevede un'articolata gamma di detrazioni, quantificate in rapporto al reddito dell'inquilino interessato, ma bisogna evidenziare che per una di esse (lavoratori dipendenti che trasfe-

riscono la propria sede di lavoro, di cui al comma 1-bis) richiede, altresì, il concomitante presupposto dell'abitazione principale e della residenza anagrafica nel Comune ove si trova l'immobile o in uno limitrofo; anche in questa fattispecie l'attribuzione del beneficio fiscale è prevista a favore del contribuente (intestatario del contratto) se l'immobile in locazione viene adibito a dimora abituale di un suo familiare, anche se non a carico fiscalmente (comma 1-quinquies). Per identità di materia si ricorda che il DI 47/2014, limitatamente al triennio 2014-2016, ha attribuito una detrazione agli inquilini titolari di contratto di locazione di alloggi sociali destinati ad abitazione principale.

- **ai sensi dell'art.67 del TUIR, lett.b, il presupposto di abitazione principale, infine, assume particolare importanza, sempre in termini di agevolazioni fiscali, per quanto riguarda l'esenzione reddituale dalla plusvalenza conseguita dalla vendita di immobili destinati allo scopo abitativo, per la maggior parte del periodo di possesso, da parte del proprietario o di un suo familiare.**

Si ricorda, infine, in tema di imposte locali, l'esenzione IMU per l'abitazione principale (eccetto quelle di lusso) e, a partire dal 2016, anche l'esenzione dalla TASI.

Abbiamo evidenziato sopra che, in ambito tributario, vi è differenza tra "prima casa" ed "abitazione principale". Infatti il termine "prima casa" trova più ampia applicazione nell'imposizione indiretta, più in particolare nel campo dell'imposta di registro ed imposta sul valore aggiunto (IVA), ai fini delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa.

Per l'ottenimento dell'agevolazione si presuppone che l'acquirente abbia la residenza anagrafica nel Comune ove è ubicato l'immobile acquistato o la trasferisca entro diciotto mesi dall'acquisto stesso, facendo presente, a tal proposito, che in caso di cambio di residenza questa si intende acquisita dal momento in cui è stata avanzata richiesta al Comune e non da quando viene effettivamente concessa.

Per dirimere ogni eventuale controversia che potrebbe sorgere sulla questione è intervenuto il legislatore in materia di "cambio di residenza in tempo reale", principio introdotto dal DI 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35. In base all'art.5 di questa disposizione, l'ufficiale di anagrafe ha due giorni lavorativi successivi alla ricezione della domanda per effettuare l'iscrizione anagrafica. L'istante, se non ci sono osservazioni da parte del responsabile del procedimento, ottenuta l'iscrizione potrà già chiedere il certificato di residenza, lo stato di famiglia e la nuova carta d'identità, senza aspettare tempi più lunghi.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

PER L'EXPO LO "SPAZIO CALABRIA", NON È STATO APERTO, ED È COSTATO 576MILA EURO



Alfonso Santoli

L'allora governatore calabrese **Giuseppe Scopelliti**, per arrivare più preparato all'Expo 2015, comunicava il 17 giugno 2013 l'inaugurazione a Milano in Via Broletto, vicino al Duomo, dello "Spazio Calabria", con una **spesa di 8.000 mila euro al mese**, a partire dal 30 dicembre 2011 e per la **durata di sei anni** per un totale di **96mila euro l'anno**. Alla scadenza la Regione avrà

speso in affitti **576mila euro (pari a circa 1 miliardo 150 milioni delle vecchie lire)** per una sede **mai aperta**, né per **promuovere la Calabria**, né per "lo svolgimento di attività di promozione e la valorizzazione volte a rafforzare i legami con la terra di origine dei calabresi residenti fuori regione". Per **risistemare l'ufficio di rappresentanza occorre un anno e mezzo**. Alla sua apertura il presidente Scopelliti promise: "Associando all'inaugurazione dello **"Spazio Calabria"** la mostra "Azurro Tempo Lustrale", dichiarando "intendiamo mandare un chiaro messaggio riguardo lo straordinario bagaglio artistico e culturale di cui disponiamo, elementi che **insieme al prodotto turistico ed al mondo produttivo**, soprattutto enogastronomico, **sono i principali veicoli per la diffusione di un'immagine positiva del nostro territorio...** Quest'azione rientra nella nostra politica di valorizzazione delle peculiarità della Calabria che deve essere in grado di cogliere tutte le occasioni sul panorama nazionale ed europeo". Successivamente fu eletto governatore **Mario Oliviero**, che promise che l'"**ambasciata turistica**" sarebbe stata riaperta immediatamente per l'Expo, dichiarando enfaticamente: "Nei sei mesi di manifestazione la nostra presenza sarà continuativa, poiché pensiamo, tra l'altro, **di recuperare la nostra sede di Milano in Via Broletto, rimasta chiusa fino ad ora, e farne vetrina nel cuore di Milano, per il nostro patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale, enogastronomico**". Passarono i mesi da maggio fino al 31 ottobre, giorno di chiusura dell'Expo, **ma la dispendiosa sede di rappresentanza non fu mai aperta, mentre l'affitto si continua regolarmente a pagare.**

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

RINFRESCARE LA FEDE



Michele Criciuoli

In un passaggio dell'omelia per la festività di Cristo Re, l'officiante ha invitato i fedeli a "dare una rinfrescata" alla propria fede approfittando delle occasioni (l'Avvento, il Giubileo) che la Chiesa ci offrirà nel prossimo futuro.

Riflettendo, mi sono chiesto: **come posso definire la mia fede? Una fede sonnolenta o una fede viva e dinamica? Una fede sicura, convinta ed inattaccabile o incerta, balbettante ed accomodante? Infine, mi descriverei un cristiano da salotto o un cristiano in uscita, alla ricerca del volto di Gesù nei fratelli che incontro ogni giorno?**

Per chiarirmi le idee ho ripreso tra le mani una prolusione di S.E. Mons. Bruno Forte ("Parlare di Dio all'uomo d'oggi") tenuta nel lontano 1998, quando non era ancora vescovo.

In un passaggio della sua riflessione, il teologo napoletano, dopo aver trattato dell'"**ateismo della negazione e dell'ateismo dell'indifferenza**", così scriveva: "Amo definire il credente, alla luce di questa icona della nostalgia, **come un povero ateo che ogni giorno si sforza di cominciare a credere. E guai se il credente non fosse questo! Se fosse un arrivato, un possessore, un dominatore della verità; invece il credente è un pellegrino verso la luce, che sperimenta in sé la nostalgia del volto di Dio...**"

Il nucleo centrale della sua tesi era che "senza la dolorosissima esperienza dell'ascesa... **senza la nostalgia di Dio**" il credente non sarebbe più tale: "**la sua fede si sarebbe risolta in un sistema, in sicurezza, in possesso, in difesa, in sonno della ragione**"; perché, "soltanto chi ha in sé la nostalgia del Dio non posseduto, non si è lasciato ammalare dall'idolo!!"

Le parole di Mons. Forte mi hanno rimandato al discorso del Santo Padre al recente Convegno di Firenze, quando ha invitato la Chiesa italiana ad evitare **due tentazioni** pericolose ("da sconfiggere" ha suggerito il Papa): quella di essere "pelagiana" e quella dello "gnosticismo!"

Sembrano concetti difficili ma, per come li ha spiegati Papa Francesco, li possiamo capire tutti, impegnandoci a fondo per non farci dominare da quelle tentazioni.

"**Il pelagianesimo ci porta ad avere fiducia nelle strutture, nelle organizzazioni, nelle pianificazioni perfette perché astratte... La norma dà al pelagiano la sicurezza di sentirsi superiore, di avere un orientamento preciso. In questo trova la sua forza, non nella leggerezza del soffio dello Spirito. Davanti ai mali o ai problemi della Chiesa è inutile cercare soluzioni in conservatorismi e fondamentalismi, nella restaurazione di condotte e forme superate che neppure culturalmente hanno capacità di essere significative.**"

Ecco, solo chi non vuole capire potrebbe continuare a vivere la propria appartenenza e la propria fede **con la certezza di sentirsi "superiore" all'altro, tanto da rifiu-**

tare di mettersi in cammino con "umiltà", "disinteresse" e vocazione alla "beatitudine" che solo il Vangelo (non le norme o le regole più o meno giuste) **può garantire** (tra virgolette, le tre parole del Papa per descrivere "i sentimenti di Cristo Gesù" che ogni cattolico dovrebbe imitare con i suoi comportamenti).

La tentazione dello "**gnosticismo**", ha detto, poi, il Papa, "**porta a confidare nel ragionamento logico e chiaro, il quale però perde la tenerezza della carne del fratello. Il fascino dello gnosticismo è quello di «una fede rinchiusa nel soggettivismo, dove interessa unicamente una determinata esperienza o una serie di ragionamenti e conoscenze che si ritiene possano confortare e illuminare, ma dove il soggetto in definitiva rimane chiuso nell'immanenza della sua propria ragione o dei suoi sentimenti».**" (E.G. n. 94)

L'atteggiamento di "chiusura" resta, perciò, il più serio ostacolo all'autenticità della fede cristiana: quello che ci toglie il piacere ed il gusto della "**Gioia del Vangelo!**" "**La nostra fede**", invece, "**è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata e a scoprire il grano che cresce nella zizzania**". (cfr E. G. n. 84)



Mons. Bruno Forte Vescovo di Chieti

Tornando alla riflessione di mons. Forte, anch'egli suggeriva tre parole che, a suo dire, riassumono il messaggio del Concilio Vaticano II: **martyria, koinonia, diakonia (testimonianza, comunione e servizio)**. Le sfide che dovremmo vivere se vogliamo annunciare Dio al mondo!

Per questo, se volessimo misurare la nostra fede dovremmo utilizzare questi parametri di riferimento! In che modo sappiamo dare testimonianza dell'Altro? E, quando siamo convinti di aver trovato Dio, riusciamo a rendere partecipi gli altri della nostra gioia? Ed infine, ce la facciamo ad essere fedeli a Dio e, nello stesso tempo, fedeli al nostro tempo?

In ultimo, proprio in merito al concetto di "servizio", tanto spesso tradito dalla Politica, mi piace richiamare il proverbio dell'America Latina ("**Chi ama si sporca le mani, si impegna fino in fondo**") citato da mons. Forte per spiegare che è necessario "**compromettersi fino in fondo per annunciare Dio non fuori ma dentro la Storia, non fuori il naufragio, ma dentro il naufragio in cui siamo protagonisti attori!**"

Sarebbe una bella fortuna se, per "rinfrescare" la mia debole fede, riuscissi, insieme ad altre persone di buona volontà, a liberarla dalla seduzione degli idoli per metterla, seriamente, al servizio del Vangelo: **oggi, nel mondo, nel tempo e nella comunità nella quale mi è toccato vivere!!**

michelecriciuoli.ilponte@gmail.com

LA CLASSE MEDIA PAGA IL CONTO DELLA SPESA SANITARIA



Il Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità (CREA Sanità) promosso dall'Università Tor Vergata di Roma, dalla Federazione dei Medici di Medicina Generale e da alcune grandi multinazionali del farmaco, impegnato nello sviluppare conoscenze utili al dibattito sulle politiche sanitarie, ha prodotto l'edizione 2015 del suo oramai famoso "rapporto sulla sanità". Per l'anno in corso il titolo è emblematico della situazione economica-sociale-sanitaria del nostro Paese: "l'Universalismo diseguale", che ricalca quello del 2014 quando le disuguaglianze erano tra le varie regioni. Questa volta la disuguaglianza è sociale e riguarda il fenomeno della crisi sanitaria delle classi medie, verso le quali sono state ridotte le risorse per spostarle sulle categorie meno abbienti del popolo italiano.

La spesa sanitaria italiana si è ridotta di molto anche se da sempre è la più bassa in assoluto tra i 14 Paesi europei più ricchi.

ropa. Questo "vantaggio" negli ultimi anni sta diminuendo, mentre sta aumentando la diffusione di patologie tra il ceto medio che paga non solo la crisi in sé, ma anche gli aumenti di compartecipazione alla spesa sanitaria.

Ovviamente, stando così le cose, la spesa dei privati continua a crescere e rispetto agli stessi mesi del 2014 si è speso il 14,5% in più. Tutto denaro uscito dalle tasche dell'italiano medio per pagare ticket di visite e contributi sulle ricette e sui farmaci. In queste spese ricadono pure gli inasprimenti fiscali a livello regionale in tema di sanità. Anche a livello regionale c'è la deriva di 21 sistemi sanitari "diversi", con egoismi ed inefficienze che moltiplicano le problematiche di chi, purtroppo, ha un problema di salute. Tanti sistemi sanitari "locali" non debbono esistere, ma le Regioni si trovano tra un Patto della Salute che in un certo qual modo non è... "cattivo", soprattutto per i finanziamenti previsti, e tra il diktat che fa ricadere tutto sulle spalle dei bilanci regionali che non

socio-sanitarie compiute direttamente dalla famiglia e della catastroficità. Già nel 2013 quasi 100.000 famiglie in meno sono risultate impoverite per le spese sostenute per uno o più componenti del nucleo familiare e 40.000 persone in meno sono state soggette a spese cosiddette catastrofiche. Tale termine significa per gli economisti: spese troppo elevate rispetto al proprio reddito. Ma ci dispiace dissentire da tanta... gioia economica, perché se da un lato un milione e 600mila persone in meno hanno sostenuto spese OOP (significa che hanno tirato i soldi fuori dalla tasca= out of pocket) ci sono stati 2,7 milioni di persone (dato anno 2012) che hanno dichiarato di aver rinunciato a priori a sostenere spese sanitarie perché totalmente privi di reddito. Dall'anno 2014 sono di nuovo iniziate le impennate verso l'alto dell'OOP con il dato che abbiamo già citato del +14,5 %.

Altra positività che dura da qualche anno è la riduzione fino al 43,7% di spesa sanitaria in varie Regioni d'Italia tra il 2010 ed il 2014. L'aspetto finanziario è nettamente migliorato, ma gli esiti in termini di equità fiscale non sono stati raggiunti perché c'è di mezzo l'inasprimento di vari balzelli a livello regionale che penalizza le famiglie soprattutto del ceto medio.

Quello che ci sentiamo di dire riguarda un necessario stop ai tentativi di contrarre maggiormente la spesa sanitaria da parte del governo, quello attuale ed anche gli altri che potranno venire in futuro. Ormai la Sanità è quel settore della pubblica amministrazione che ha pagato il prezzo più alto come contributo al risanamento della finanza pubblica. Ora è il momento di dire basta. L'esempio più vicino a noi è quello dei nuovi orari che l'Europa giustamente impone all'Italia all'interno degli ospedali e che sta mandando in tilt tantissime strutture e non solo nel profondo Sud, per mancanza di medici ed infermieri. Sta facendo passi avanti il decreto contro la medicina difensiva che stava diventando uno dei prezzi più alti da pagare dal Sistema Sanitario con spese folli di esami inutili e di assicurazione per le colpe di vario grado dei professionisti. Bisognerà rivalutare l'accreditamento professionale in uno alla appropriatezza prescrittiva ed a quella dell'accreditamento delle strutture. I governi ci devono anche garantire dalla gara al prezzo più basso con rischio di competizioni non regolate e non regolari tra farmaci biosimilari, equivalenti, intelligenti e chi più ne ha più ne metta.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE		RICETTA ELETTRONICA-PROMEMORIA PER L'ASSISTITO	
Piemonte		 010A2 400001005	
COGNOME E NOMINAZIALE DELL'ASSISTITO			
INDIRIZZO VIA		CAP:	CITTA':
ESENZIONE:		SIGLA PROVINCIA:	DISPOSIZIONI REGIONALI:
TIPOLOGIA PRESCRIZIONE(S,H):		ALTRA:	PRICITA' PRESCRIZIONE (S,B,O,P):
PRESCRIZIONE		GRZ	NOTA

A tutt'oggi siamo già a 28,7% in meno rispetto ai nostri partners, con un impegno nel PIL sempre più basso che ha un doppio significato: da una parte si sgretola uno dei migliori sistemi sanitari statali del mondo e dall'altro il ceto medio sarà sempre meno assistito. Per essere chiari sul livello in cui siamo precipitati, basti dire che non solo Germania, Inghilterra e Francia ci hanno superato, ma anche Spagna, Portogallo e Grecia, per dire che siamo quelli che impegnano veramente ed esageratamente meno risorse tra i Paesi occidentali.

A questo punto bisogna fare gli scongiuri sulla nostra buona salute, vanto italico assoluto ed universale, che ci permette di non scivolare sui livelli peggiori degli altri paesi, perché ammalandoci di meno non spendiamo le cifre necessarie per problematiche diffuse di salute. Infatti, le quote di popolazione che hanno patologie croniche e problemi importanti di salute sono minori rispetto a tutti gli altri Paesi d'Eu-

possono sprecare nessun tipo di risorsa. Così facendo, andremo incontro a serie difficoltà per mantenere i livelli raggiunti di qualità dell'assistenza che andranno a scemare inevitabilmente.

La legge di stabilità dello scorso anno si è costruita tutta sull'utilizzo delle risorse sottratte alla Sanità, che rimane la voce prevalente dei bilanci, con il 72% della spesa corrente ed il 24% degli investimenti, ma che non può essere ulteriormente tagliata, anche perché per risalire la china bisogna investire su uomini e mezzi, che il blocco del turnover ha reso troppo esigui nel numero.

A fronte di tutto quello che abbiamo detto ci sono timidi segnali di ripresa negli investimenti ed anche nei finanziamenti dove paghiamo il "disinvestimento" (l'esatto termine del rapporto CREA) del passato, leggi i piani vaccinali.

Dal rapporto CREA si evincono due dati che potremmo definire positivi: la riduzione degli impoverimenti per spese

IL RITORNO DELLA SCABBIA, COMBATTIAMOLA CON LA PERMETRINA



Alcune malattie infettive e in particolare le ecto-parassitosi sembrano ripresentarsi con una particolare periodicità.

La scabbia è una di queste. Si dice che diventi più frequente ogni quattro anni, specie d'inverno quando s'indossano più indumenti e si adopera meno l'acqua.

È difficile dire se queste osservazioni empiriche siano statisticamente valide, quello che è certo è che la scabbia non è una malattia estinta, ma continua a colpire tante persone a qualsiasi età e di qualsiasi ceto sociale. La sua prevalenza è di circa trecento milioni di casi all'anno.

Si tratta di una infestazione della cute causata dal *Sarcoptes scabiei*, un parassita obbligato dell'uomo, in grado di sopravvivere lontano dall'ospite solo per 24 - 36 ore. Si trasmette per contatto diretto pelle con pelle e compare dopo 3-4 settimane dalla contaminazione. La malattia si presenta, all'inizio, con intenso prurito dovuto a una reazione di ipersensibilità ritardata agli acari e alle loro uova. Sulla pelle compaiono piccole papule e cunicoli, nei neonati e nei bambini possono comparire anche vescicole e pustole.

I cunicoli sono più frequenti sulle mani e sui polsi ma, per la mia esperienza, in queste regioni è oggi difficile osservarle perché grazie al frequente uso di saponi le piccole lesioni della scabbia, che interessano gli strati più esterni della cute, vengono rapidamente cancellate dall'uso di questi detergenti. Negli adulti la testa e il collo sono generalmente risparmiati dalla scabbia che, invece, nei bambini può colpire anche il mento, la fronte, la nuca e la regione occipitale. Le papule possono comparire ovunque e, dopo alcuni giorni di prurito, si trovano insieme alle escoriazioni dovute al grattamento. Nei casi d'intensa reazione d'ipersensibilità compaiono dei noduli pruriginosi. Invece, nei casi d'immunodepressione, le lesioni appaiono crostose e diffuse dalla radice dei capelli alla punta dei piedi. Si tratta della scabbia Norvegese che colpisce i pazienti con insufficienza renale e diverse forme d'immunodeficienza, sia primaria che secondaria. È una forma molto contagiosa in quanto le croste che si formano sulla cute dei pazienti sono ricchissime di acari. Si chiama Norvegese proprio per ricordare le gravi epidemie ospedaliere provocate, all'inizio del secolo scorso, in molti ospedali di quella nazione. In caso di contagio il danno alla persona è irrisorio (prurito e una medicazione).

La cura della malattia è semplice. È sufficiente applicare una pomata dalla punta del mento alla punta dei piedi mattina e sera per tre giorni, per la maggior parte dei

farmaci.

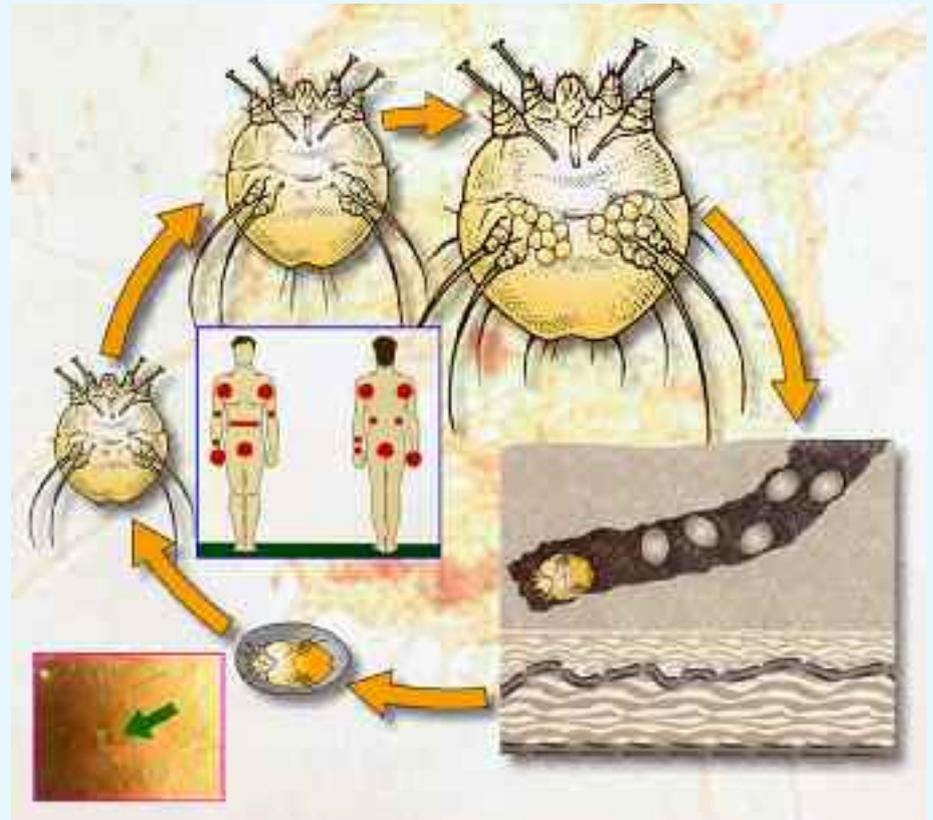
Di recente è stata introdotta una nuova molecola, la permetrina, che sotto forma di crema al 5% si applica sulla cute, ad esempio prima di dormire, e lasciata agire per otto ore, quindi al risveglio o, in ogni caso trascorse le otto ore, con un bagno si elimina completamente la crema dalla cute. Se si lavano le mani prima che siano trascorse le otto ore è opportuno riapplicare la crema. Con un'unica medicazione si guarisce completamente nel 90% dei casi, ma è sempre opportuno ripetere la stessa procedura dopo sette giorni.

Nel 10% dei pazienti che non guariscono subito va effettuata una seconda medicazione, facendo ben attenzione a seguire correttamente le istruzioni: applicare la pomata in tutte le parti del corpo (tranne il viso) e non lavarsi per almeno otto ore. Alcune volte il forte prurito della scabbia

cento gradi. Gli indumenti colorati, che non possono essere lavati con acqua calda, vanno chiusi in un sacchetto di cellophane per dieci giorni e poi lavate a temperatura normale.

In questa malattia la diagnosi è sempre messa in dubbio. I parenti dei pazienti la contestano perché credono che sia ancora una malattia dei poveri, gli infermieri scappano via terrorizzati dalla paura del contagio, molti non specialisti in dermatologia la credono solo una malattia del passato. Così resta solo il dermatologo a dover spiegare a tutti che il contagio avviene solo per contatti prolungati (non basta dare la mano), che l'acaro non trasmette nessun'altra malattia (come invece fanno le zecche, le pulci e le zanzare), che si guarisce completamente con poche applicazioni di crema.

Per fortuna il dermatoscopio, amico fedele



può provocare un'infezione secondaria della pelle dovuta a batteri che in conseguenza del grattamento penetrano nella pelle, provocando un aumento della reazione infiammatoria, la formazione di pustole e pus, e quindi un ulteriore aumento del prurito. Queste forme, dette impetiginizzate, richiedono una terapia con antibiotici (macrolidi o penicilline) e antinfiammatori (ad es. Bromelina e Boswellia Serrata Casperome in compresse). Gli indumenti e le lenzuola dei letti possono trasmettere la malattia, quindi vanno lavate separatamente con acqua a

del dermatologo, si dimostra (quasi sempre) un aiuto eccezionale per la diagnosi e conforta, soprattutto in quei tanti casi difficili da riconoscere.

Per saperne di più:

Currier BJ. Permethrin and ivermectin for scabies. N Engl J Med 2010; 362:717-25.

Documentazione medico-scientifica SOFAR, Trezzano Rosa (Mi); 2015.

Raffaele Iandoli
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

TEMPO DELLA MISERICORDIA E DELLA TENEREZZA

CICLO DI INCONTRI, PROMOSSI DALL'UFFICIO DIOCESANO "FAMIGLIA E VITA"



La parrocchia "Santa Maria Assunta" di Torrette di Mercogliano, in Avellino, ospita quest'anno un **ciclo di incontri, promossi dall'Ufficio diocesano "Famiglia e Vita"**, con al centro il tema **"della Misericordia e della Tenerezza"**. Il cammino, offerto alle coppie di sposi presenti sul territorio della zona pastorale di Mercogliano, si propone come un cammino di spiritualità familiare sulle orme della Misericordia e della Tenerezza di Dio.

Se siamo abituati a parlare della Misericordia, molto meno siamo soliti parlare di Dio in termini di Tenerezza; il problema, in verità, è che spesso abbiamo sovraccaricato questi due termini di nostre sovra-strutture mentali, che ci hanno fatto perdere di vista il significato originario. I due termini sono, di frequente usati, sia nell'Antico che nel Nuovo

Testamento per descrivere la particolare capacità che Dio ha di relazionarsi all'uomo. La Misericordia, che, spesso, abbiamo incasellato in un'aura ultraterrena e che ci è molto difficile da spiegare nei contenuti, in realtà, altro non è che un modo di sentire e vivere l'amore. La parola, che in ebraico suona hesed, ha la sua radice nel verbo "fare" e ciò ci fa intuire che la Misericordia non è un concetto astratto, ma è un dono d'amore offerto ed esperito, da parte di chi lo dona e di chi lo riceve. Ecco, perchè, soprattutto la letteratura sapienziale, offre dei contenuti concreti per la Misericordia: è un chinarsi verso l'altro, farsi suo prossimo, fargli le ferite e perdonarlo. Anche per la Tenerezza divina occorre spendere qualche parola; il nostro p. Francesco, nel corso del suo pontificato, ci ha parlato spesso di questa tenerezza, un concetto che,

forse, per noi è ancora più astratto, se predicato di Dio. Eppure, la Bibbia è più audace dei nostri pensieri e ci parla di un Dio-Tenerezza come un Dio uterino. Il termine in ebraico, rechem, affonda le sue radici nella parola "utero", il luogo, per eccellenza, in cui fiorisce e si custodisce la Vita. Dunque, nella tenerezza, di Dio viene predicata, insieme, la sua paternità e maternità, ovvero il suo amore capace di custodire la vita e generarla.

Confrontarci con tutto questo rappresenta per noi, single o in coppia, un imperativo etico. Se per fede proclamiamo la nostra somiglianza con Dio, vuol dire che Dio ci rende capaci della sua stessa misericordia e tenerezza. E in modo particolare, l'amore sponsale necessita di farsi trasformare da questa uterina misericordia, perché si spogli da un amore, talvolta, puramente assistenziale, per trasformarsi in un amore ristoratore concreto, prima per la coppia e, poi, per gli altri!

È questo il tempo...tempo del Giubileo straordinario e dei contrasti, tempo delle incomprensioni e della violenza, tempo delle paure e delle incertezze, perché la famiglia cristiana "faccia" misericordia a se stessa, in se stessa e agli altri, nel dono della prossimità e della Vita.

L'ultimo incontro di questo percorso si terrà domenica 6 Dicembre, alle ore 17.30, presso la Chiesa Parrocchiale di Torrette e sarà guidato da Mons. Carlo Rocchetta, teologo della Tenerezza.

Stefania De Vito

AVVISO EMERGENZA ALLUVIONE BENEVENTO

Ai Rev.di Parroci
della Diocesi di Avellino

Carissimi,

la provincia di Benevento è in ginocchio, la fraternità può farla rialzare. La gara di solidarietà scattata in queste ore è davvero straordinaria, ora non serve continuare portare vestiti e generi alimentari ma bisogna pensare al ritorno alla vita normale delle famiglie alluvionate.

Per questa ragione la Caritas Diocesana di Benevento ha istituito un fondo straordinario per l'emergenza alluvione nel Sannio.

Vi chiedo di rispondere all'appello del direttore della Caritas di Benevento facendo una raccolta a favore delle famiglie alluvionate di Benevento.

La somma raccolta può essere versato sul **c/c postale 14434831 intestato a:**

**CARITAS DIOCESANA
DI AVELLINO**

**CAUSALE: EMERGENZA
ALLUVIONE PROVINCIA DI**

BENEVENTO o consegnate al nostro ufficio. **Chi vuole contattare la Caritas di Benevento può tel. 339 1451124 don Nicola De Blasio 0824 28386 Caritas diocesana**

Vi ringrazio per ciò che farete.

Un abbraccio fraterno

**Il Direttore
Carlo Mele**

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di

Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge

662/96 Filiale P.T. Avellino

GUERRA DI RELIGIONI O RELIGIONI DI PACE



Allora: diciamo qualcosa su questa guerra di religioni, come l'ha definita la Fallaci, osannata da molti in questi giorni, cospargendosi il capo di cenere per non averle dato ragione 14 anni fa. Le religioni sono sempre esistite e sempre esisteranno, perchè l'essere umano sarà sempre alla ricerca di qualcosa che va al di là del suo mondo visibile: l'incontro con l'Eterno, le domande sulla vita dopo la morte, la richiesta di benedizioni sulle azioni quotidiane, la pioggia nei periodi di siccità, la liberazione dalle malattie, ecc. Se la religione può servire a vivere meglio ben venga, ma se serve a mettersi l'uno contro l'altro armati, allora non è un bene. In questi giorni leggo e sento tante banalità sulle religioni, in particolare su quelle cosiddette "monoteiste" che

credono, cioè, in un solo dio: l'Islam, l'Ebraismo e il Cristianesimo. Tutte e tre criticate perchè sarebbero la causa di guerre di religione passate, presenti e future. Io le rispetto tutte sia l'Islam che conosco poco, sia l'Ebraismo che conosco un pò meglio. Ma non per sembrare superiore a loro, voglio affermare con chiarezza che, pur condividendone il credo in Allah e in Jahvè (perchè Dio è uno anche se ha più nomi) non posso dividerne la storia e le fonti scritturistiche: il Corano e l'Antico Testamento. Il primo lo conosco pochissimo, il secondo lo conosco, invece, molto bene perchè è patrimonio anche del Cristianesimo. Ebbene, vi garantisco che se lo andate a leggere, soprattutto nei libri storici (Giosuè, Giudici, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 libro dei Re, ecc.), nell'Esodo e nel Deuteronomio, troverete in maggioranza storie di guerre, di conquiste, di eliminazione fisica dei nemici, sangue che scorre a fiumi, teste tagliate, esseri umani bruciati, ecc. ecc. Che voglio dire? Semplicemente che i due testi sacri dell'Islam e dell'Ebraismo mancano di qualcosa: mancano della pre-

senza di un Dio misericordioso, che perdona tutti e invita al perdono e alla pace (nei libri dei Profeti, in verità, qualcosa c'è ma non è sufficiente). Chi ha mostrato il volto misericordioso del Padre e ha dato la Sua vita per la salvezza dell'umanità? Gesù di Nazareth, l'Uomo-Dio. Per questo, gli appelli del Papa e di tante altre autorevoli voci della Chiesa che invitano al perdono, all'accoglienza e alla condivisione, non sono dettate dal "buonismo" o da strategie politico-religiose, ma sono il risultato di una coscienza bimillenaria che è arrivata alla sua piena maturazione e che sola può dare un contributo autentico a un cambiamento di rotta nei rapporti tra le umanità del Nord e quelle del Sud. Non più guerre di religioni ma pace tra le religioni.

Ho letto un post su Facebook che diceva *"prendersela con i musulmani a causa dei terroristi è come prendersela con i musicisti a causa di Gigi D'Alessio. E io aggiungo: prendersela con la Chiesa a causa dei pedofili è come prendersela con la Natura a causa dei terremoti"*.

Nicola De Rogatis

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“LA CHIESA È SEMPRE IN STATO DI MISSIONE”



Pasquale De Feo

Dal 9 al 13 novembre scorso si è tenuto a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale con il tema: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Anche il mondo missionario si è preparato a questo evento decennale della Chiesa con un documento finale suddiviso in cinque punti realizzato dai centri missionari

diocesani, dagli istituti missionari e religiosi, dai sacerdoti Fidei Donum (sacerdoti incardinati nelle nostre diocesi ma che lavorano nelle missioni all'estero), dal laicato missionario dal titolo: "Una Chiesa in permanente stato di missione". I missionari sono protagonisti decentrati sul territorio in perenne contatto con chi vive in Europa e i poveri del Sud del mondo rappresentando un ponte, una ricchezza enorme sia per chi vive in terre lontane e sia per chi non è mai partito fisicamente. L'annuncio del Vangelo non è un'azione che avviene in una Chiesa ripiegata su se stessa ma è lo scambio tra culture, è l'andare e il reciproco incontrarsi per arricchirsi; si è in "cammino" per ascoltare. Il mondo missionario ci spinge ad andare nelle periferie esistenziali dove abitano gli ultimi, gli scartati della società, mettendoli al centro della nostra esistenza e delle nostre scelte. La Chiesa missionaria è una Chiesa laboratorio di fraternità ed umanità, una scuola di comunione capace di creare incontri con culture e religioni diverse; abbiamo bisogno di tornare alla fonte del Vangelo in contesti



creativi dove si formi il vero umanesimo missionario. L'affermazione finale del documento missionario è sulla riscoperta della vita di comunità come: "La parola letta insieme, nelle case, in piccoli gruppi, che è capace di scaldarci i cuori e di farci compiere i gesti del regno: condivisione, solidarietà, difesa di chi ha meno, di chi ha solo il diritto di non avere diritti". Ogni anno la Fondazione Missio delle Pontificie Opere Missionarie propone ai giovani per l'estate un viaggio missionario. Gloria, una ragazza 18enne della provincia di Padova, quest'estate è andata in Colombia, al ritorno ci ha parlato della sua esperienza missionaria: "Oggi è stato il mio ultimo, "primo giorno di scuola", in quanto frequento l'ultimo anno del liceo. Al risveglio poca emozione, solo una grande nostalgia e un forte senso di vergogna. Come non potevo essere felice di andare a scuola, quando solo un mese fa stavo toccando con le mie stesse mani l'effetto disastroso che la mancanza di un'istruzione, e soprattutto di un'educazione,

comporta? E lungo il tragitto che porta a scuola pulsava vivo nella mia mente il ricordo di occhi, sorrisi, volti, di chi questa povertà la vive ogni giorno. Anche se a La Tagua, questo piccolo paesino sulle rive del Rio Caquetà, nel sud della Colombia, una scuola c'è. Questa è la vera povertà che ho incontrato, e che opprime i giovani: l'abbandono alla consapevolezza che un solo destino li aspetta e che loro continuano a sognare e sperare, la foresta, come una rigida carceriera, non li lascerà mai liberi di rincorrere questi sogni. Ogni sera andavo a letto pensando se stessi lasciando qualcosa a quei ragazzi, come sentivo che loro stavano facendo a cuore aperto con noi. Salutandomi, un ragazzo di 15 anni mi ha detto: "Grazie Gloria, grazie perché siete venuti qui e avete scelto di stare con noi. Nessuno era mai stato a La Tegua e voi ci avete regalato questa possibilità unica di conoscere il mondo". Lui ha spiegato a me il senso di quello che sono andata a fare là, il senso della mia missione. Ed io sono grata per sempre a questi ragazzi che mi hanno insegnato la bellezza della vita, a gioire insieme perché si è lì. Quello che conta non è fare ma stare. Alzarsi la mattina e chiedere: "Come amaneció?", che indica il sorgere del sole nella foresta amazzonica, nel polmone verde del mondo, per ricordarti che tu puoi portare la luce nel giorno che nasce, come fa il Sole. Questa è la mia missione, la nostra missione quotidiana.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

Novità in Libreria, edita dalla San Paolo

“FRATELLO AGNELLO, SORELLA VOLPE”

Da un'accurata ed originale ricerca il racconto di tutte le specie animali presenti nel Vangelo

La peculiarità, rispetto a lavori del genere già esistenti, è quella di non fare riferimento ad altri passi della Bibbia dove lo stesso animale viene citato. Spesso, infatti, ci si appoggia su come veniva considerato lo specifico animale nel pensiero ebraico, nella tradizione anticotestamentaria, tralasciando come effettivamente Gesù considera quell'animale. Io, dunque, bypasso tutto questo, cercando di evidenziare perché Gesù nei Suoi discorsi desidera intenzionalmente menzionare quel tipo di animale.

È una sorta di piccoli commenti evangelici partendo da un animale, cercando di mettere in risalto "la posizione" di Gesù nei loro confronti, creature all'interno del Creato. Il tema degli animali mi sembra molto sentito anche all'interno della Chiesa, soprattutto oggi sulla scia dell'ultima Enciclica di Papa Francesco, "Laudato si'".

Tutto il creato rimanda al Creatore, tenendo presente che "Il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana" (Papa Francesco, Laudato si', 92). Un tentativo di dialogare con i credenti praticanti e con coloro che si sono allontanati, partendo da alcuni brani evangelici conosciuti, tenendo sempre presente che «insistere nel dire che l'essere umano è im-

Pierluigi Plata

FRATELLO AGNELLO SORELLA VOLPE

Tutti gli animali presenti nel Vangelo



Prefazione di Licia Colò



agine di Dio non dovrebbe farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e nessuna è superflua. Tutto l'universo materiale è un

linguaggio dell'amore di Dio, del Suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio» (Papa Francesco, Laudato si', 84).

Sono presi in considerazione la totalità degli animali menzionati da Gesù: Agnelli, Asinelli, Avvoltoi, Buoi, Cammelli, Cani, Capre, Cavallette, Chioce, Colombe, Corvi, Galli, Lupi, Moscerini, Passeri, Pecore, Pesci, Porci, Pulcini, Puledri, Scorpioni, Serpenti, Spugne, Tarme, Tortore, Uccelli, Vermi, Vipere, Vitelli, Volpi.

Il libro di don Pierluigi Plata è certamente un libro per tutti, credenti e non, interessati a capire meglio come il messaggio di Gesù abbia, al contrario di quanto spesso detto, tenuto il regno animale in grande considerazione, tanto da trasformare questi ultimi in simboli ricchi di significati.

Soprattutto è un interessante nuovo punto di vista per coloro che hanno utilizzato come alibi la poca attenzione della Chiesa al mondo naturale per "usare" tutti gli animali a seconda delle proprie necessità.

Personalmente, ritrovarmi a riflettere su alcuni passi del Vangelo, accompagnata per mano da don Pierluigi che accende la luce su alcuni soggetti animali per troppo tempo considerati comparse insignificanti, è stato anche motivo per ritornare sulla parola di Gesù e sui Suoi insegnamenti, che ci ricordano sempre l'importanza del rispetto di tutto il creato".

(dalla Prefazione di Licia Colò)

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI FRANCESCO DE SANCTIS



Il 17 marzo 1817 nasceva nel Comune di Morra, in Alta Irpinia, Francesco De Sanctis. Ed in previsione di tale ricorrenza la figura di questo grande letterato sarà ricordata con importanti convegni.

Qualche settimana fa, infatti, presso il foyer del Teatro "Carlo Gesualdo" di Avellino è stato presentato il numero del corrente anno della rivista internazionale di Letteratura, Politica, Società "Studi Desanctisiani", fondata dal professore Tony Iermano, docente di Letteratura Italiana all'Università di Cassino. Francesco De Sanctis scrittore, filosofo, critico letterario, giornalista, due volte Ministro della Pubblica Istruzione, costituisce una figura di intellettuale che va ricordata in questa circostanza.

Lo scopo della rivista in argomento è proprio quella di riscoprire l'Illustre Letterato. Il Comitato Editoriale della suddetta pubblicazione è formato da: Gerardo Bianco, Clara Allasia, Johannes Bartuschat, Marcello Ciccuto, Costanza D'Elia, Pasquale Guaragnella, Antonio Lanza, Nicola Longo ed altri.

La rivista, tiene a sottolineare il professore Iermano, ha lo scopo di promuovere lo studio dell'opera di De Sanctis e studiarne il suo pensiero.

De Sanctis è, a livello europeo, riconosciuto come uno dei grandi intellettuali del XIX secolo. Egli fu molto attivo nel manifestare una dimensione culturale nuova. Il professore Iermano sottolinea che il De Sanctis "Di sé scriveva che la sua era fatta di due pagine, quella della letteratura e quella della politica, la sua capacità di mettere sempre insieme conoscenza scientifica e impegno militante". La rivista si propone di rispolverare la figura di De Sanctis e togliere le incrostazioni della critica; occorre, infatti, affrontarla da un punto di vista filologico rigoroso e nello stesso tempo guardare alla contemporaneità. La rivista, in attesa del bicentenario, ha lo scopo di mettere assieme studiosi desanctisiani collaudati e studiosi che la rileggano alla luce della contemporaneità.

Il comitato delle celebrazioni, sostenuto da diverse Università, articolerà un ricco programma di manifestazioni, tra cui una dedicata al De Sanctis giornalista.

Alfonso d'Andrea

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

IL VALORE DI OGNI VITA



Quando ai semafori un bambino interrompe il nostro accelerato veicolare, i più protestano perché qualche minuto è sottratto alla vita e agli impegni...-

Quando un clochard si addormenta esausto sotto l'androne di un lussuoso edificio i più osservano, commentano, e passano oltre, perché quella storia è del tutto estranea alla nostra vita; quando un uomo separato dorme da mesi in macchina, adibita ad abitazione, e lì si addormenta per sempre, la storia si consuma velocemente in una collettiva meraviglia di massa. La società dei consumi omogeneizza e standardizza sempre più i no-



stri comportamenti singoli, che apparentemente sembrano essere espressione di libertà, ma che nella sostanza sono comportamenti indotti a cui tutti inconsapevolmente ci adeguiamo. Lo spazio riservato al cuore, alla relazione umana, è sempre più veicolato in limiti angusti. **E' molto più difficile fermarsi, lasciarsi coinvolgere in prima persona, umanamente, dalle storie, che rimuoverle** con giudizi generici che sembrano chetare le nostre singole coscienze. **Il formalismo della distanza relazionale, elevato a naturale comportamento, ha il sopravvento sulle nostre relazioni dell' io e del tu; tu, con il tuo bisogno di aiuto ed io, con il mio dovere morale e sociale di aiutarti, al di là di ogni contingenza, al di là di ogni evento, o sicurezza individuale. Ogni vita è un valore, è un senso della storia e del divenire insieme.**

Come ai lati estremi di un ponte incamminiamoci l'uno verso l'altro, insieme ridaremo un senso alla nostra vita derubata, di una prosimità che realmente fa di noi delle persone libere e solidali.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

SANITÀ - È D'OBBLIGO L'ASSICURAZIONE



Raffaele Petrosino

L'art.27, co.1bis, della Legge 114/2015 prevede che a ciascuna azienda del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), a ciascuna struttura o ente privato operante in regime autonomo o accreditato con il SSN e a ciascuna struttura o ente che, a qualunque titolo, renda prestazioni sanitarie a favore di terzi, e' fatto obbligo di dotarsi di copertura assicurativa o di altre analoghe misure per la responsabilità civile verso terzi (RCT) e per la responsabilità civile verso prestatori d'opera (RCO), a tutela dei pazienti e del personale. Accanto a questa previsione, obbligatoria, si profilano all'orizzonte novità importantissime in tema di responsabilità professionale: proprio di recente è stato approvato un disegno di legge che prevede, tra l'altro, l'istituzione del Garante del diritto alla salute, le cui funzioni saranno espletate dal Difensore civico regionale, a cui l'utente potrà richiedere gratuitamente assistenza qualora ritenga di essere stato danneggiato.

E' previsto l'obbligo di assicurazione per tutti i dipendenti delle strutture sanitarie e l'estensione di tale obbligo anche per le prestazioni sanitarie espletate in regime di libera professione intramuraria: la polizza di assicurazione, che dovrà essere stipulata a cura e spese degli esercenti la professione sanitaria, avrà anche la funzione di assicurare, alle strutture da cui dipendono gli operatori sanitari, il diritto di rivalsa nei confronti degli operatori medici.

Una importante novità è prevista, inoltre, anche in tema di trasparenza: infatti, le aziende sanitarie pubbliche e le strutture sanitarie private, sia autonome che accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale, avranno l'obbligo di pubblicare sui siti internet istituzionali la denominazione della compagnia assicuratrice, riportando i contratti, che dovranno essere consultabili integralmente, nonché le clausole assicurative e ogni altro elemento utile ai fini della corretta determinazione della copertura assicurativa. Naturalmente, al fine di non rendere vane le previsioni di legge, l'IVASS (l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni) sarà tenuto ad effettuare (secondo criteri e modalità che saranno definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero della Salute) tutte le attività di vigilanza e controllo sulle società di assicurazione che vorranno contrarre polizze assicurative con le strutture sanitarie e con i singoli esercenti le professioni sanitarie.

Al Codice Penale viene aggiunto l'Art. 590 ter in base al quale l'esercente la profes-

sione sanitaria risponde dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, solo in caso di colpa grave o dolo, qualora, nello svolgimento della propria attività, abbia causato, per imperizia, la morte o la lesione personale dell'assistito. Tuttavia, si esclude la colpa grave allorché, fatta salva la specificità del caso concreto, siano state rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida e le buone pratiche clinico-assistenziali.

E' stato previsto, poi, prima di iniziare qualunque azione, il tentativo obbligatorio di conciliazione.

Da non sottovalutare è, altresì, la disposizione dell'Art.8 bis del disegno di legge, dal momento che lo stesso prevede che il soggetto danneggiato possa agire direttamente, entro i limiti delle somme per le quali è stata stipulata l'assicurazione, nei confronti della compagnia assicuratrice della struttura sanitaria e non sono opponibili al danneggiato, per l'intero massimale di polizza, eccezioni derivanti dal



contratto, né clausole che prevedano l'eventuale contributo dell'assicurato al risarcimento del danno.

Di particolare interesse è, infine, la previsione dell'istituzione di un fondo di garanzia per i soggetti danneggiati da responsabilità sanitaria: scopo del fondo è quello di risarcire i danni causati da responsabilità sanitaria nei casi in cui il danno subito superi, in termini monetari, i massimali previsti dai contratti stipulati dalla struttura sanitaria o dal professionista sanitario nonché per risarcire i danni allorché la struttura sanitaria o il professionista siano assicurati presso una compagnia che, al verificarsi del sinistro, si trovi in stato di insolvenza o liquidazione coatta.

raffaelepetrosino.ilponte@gmail.com

ANTICHI MESTIERI

"IL COCCHIERE"

Nell'epoca dei viaggi spaziali, le sfide dell'uomo che si moltiplicano per raggiungere traguardi sempre più tecnologici e la globalizzazione che la fa da padrona, sembra una favola proporre un singolare mezzo di locomozione di altri tempi: la carrozza trainata da cavalli per accompagnare gli sposi nel giorno del fatidico "sì".

Nino Piso, di Flumeri, ha avuto quest'idea, sebbene svolge tutt'altra attività: è operaio in un'azienda, ma ha la passione per i cavalli.

Come mai questa passione per i cavalli?

E' un sentimento che non è nato adesso; ho frequentato per anni maneggi, poi con un gruppo di amici ho creato un'attacco per una carrozza, e così abbiamo deciso di fare qualche matrimonio: ma sia ben chiaro, a titolo gratuito, per amici o parenti.

Ha avuto un buon riscontro?

Sinceramente sì. Molti ci chiedevano informazioni, diciamo che abbiamo suscitato interesse; adesso abbiamo deciso di costituirci in associazione, che è in fase di registrazione.

Qual'è il nome dell'Associazione?

Gli amici di Robin Hood!!!

Ritiene di poter avere un buon successo con i matrimoni?

Credo di sì. E' un ritorno all'antico. Ormai le spose fanno a gara per essere trasportate in macchine di alta cilindrata, invece noi proponiamo un trasporto da favola.

Come siete arrivati a questa decisione?

L'attacco dei cavalli con la carrozza lo avevamo creato per divertirci noi, poi c'è stato chiesto da qualche amico e con piacere gli abbiamo fatto omaggio del trasporto.

Da quanti anni va a cavallo?

Sono oltre dieci anni che frequento ma-

neggi, ma è da un paio d'anni che compro cavalli.

Portare una sposa non è facile: c'è voluta qualche conoscenza in merito?

Certo, prima ho fatto un corso di attacco, per imparare a portare i cavalli; poi anche internet ci è stato utile e così abbiamo iniziato.

C'è differenza tra cavalcare un cavallo e guidare un calesse?

Quando ci vai sopra è tutta un'altra sensazione, devi essere attento al cavallo quando galoppi, mentre con il calesse è solo passo e trotto, comunque ci vuole attenzione nelle salite, nelle discese, perché il calesse potrebbe spingere il cavallo, mentre nelle salite devi spingere un poco di più il cavallo.

Passo e trotto, ci faccia capire...

Il passo è la minima andatura. Il cavallo cammina normalmente, mentre con il trotto devi battere la sella se sei sopra, poi c'è il galoppo dove il cavallo spinge con i posteriori.

Come si parla con un cavallo?

Con il cavallo si parla mentre lo addestri, lo abitui a dei termini e il cavallo li esegue, comunque ci sono vari modi di parlare, alcuni dicono galoppa, altri loppa e così via. Dipende tutto da che termini si usano durante l'addestramento.

A quale cavallo è più affezionato?

Si chiama Hollywood.

Quando guidava il calesse con gli sposi cosa percepiva in queste persone?

Li vedevo felici ma anche per me era una soddisfazione bellissima, il lavoro che fai nell'addestrare i cavalli. Per noi che li addestriamo sono come figli e dai figli ci si aspettano gratificazioni, e quindi quando i cavalli si comportano bene si è entusiasti e



appagati di aver lavorato bene.

E' cambiato il trasporto in carrozza di una volta con quello che fa lei adesso?

Direi di sì. Nei filmati che ho visto l'importante era portare la sposa in chiesa, per noi invece è un fatto di passione, quindi lo facciamo con vera passione, cercando di ritornare alle origini.

Ritiene ci possa essere un ritorno al trasporto degli sposi con carrozza?

Sì, è una cosa che piace a tanti, i commenti sono positivi, posso anche sbagliare ma ci credo.

Ha un maniscalco di fiducia?

Lo faccio io.

Come procede?

La prima cosa da fare è sistemare le unghie dei piedi del cavallo, perché crescono, poi la cosa più delicata è il pareggio, non possiamo lasciare un piede più alto e uno più basso e poi viene ferrato. I ferri sono in funzione all'utilizzo della bestia, se va sull'asfalto si mettono ferri lisci, se va nel terreno altro tipo e così via...

Anche maniscalco?

I miei cavalli preferisco curarli bene io.

Pellegrino La Bruna

BASKET

LA SIDIGAS RITORNA ALLA VITTORIA



Domenica scorsa, dopo una serie negativa, la SIDIGAS Avellino, al PalaDelMauro, è tornata alla vittoria superando per 83 a 81, dopo un incontro alquanto tirato, l'ENEL Brindisi di coach BUCCHI (inseguito in estate anche da patron DE CESARE). E' stata una gara dove la squadra avellinese è stata sempre in vantaggio fin dall'inizio, in un frangente anche di ben 14 punti, ma che, con il solito finale troppo sprecone, ha visto il ritorno della squadra brindisina che ha raggiunto il pareggio sulla sirena con l'ex BANKS (forse l'unico della passata stagione che si meritava la conferma!). **Nell'over time, però, con caparbietà e voglia di vincere, la SIDIGAS è**

riuscita a risolvere il match a proprio favore sull'errore finale di Banks che, dalla lunetta ha vanificato la possibilità di impattare ancora una volta il risultato a tempo praticamente scaduto. Il migliore atleta biancoverde è stato, in assoluto, NUNNALLY top scorer della serata con 24 punti realizzati e 26 di valutazione, a seguire VEIKALAS (nella foto), autore di 19 punti, che dopo aver superato il suo delicato momento personale si sta dimostrando all'altezza della situazione realizzando triple, penetrazioni ed appoggi. Bene anche LEUNEN, ACKER che ha rivestito egregiamente i panni di playmaker per l'assenza forzata di GREEN ed il solito BUVA che quando entra in campo non si smentisce mai. **Coach SACRI-PANTI, sprizzante gioia, a fine gara ha così commentato "è stata una vittoria da dedicare a Tauren Green in quanto il ragazzo sta soffrendo tantissimo e stasera voleva**

essere presente per assistere alla gara ma non l'hanno fatto uscire dall'ospedale. I tifosi sono stati importanti - ha proseguito - nel supplementare, con l'inerzia a favore degli avversari, ci hanno sostenuto trascinandoci al successo. Negli ultimi istanti della gara, ha concluso, abbiamo visto i fantasmi ma sono contento della reazione che abbiamo avuto negli ultimi cinque minuti. Meritavamo questo successo". Sulla scia di questa importante vittoria che ha dato morale a tutto l'ambiente, la SIDIGAS dovrà affrontare, con animo certamente più sereno, due trasferte consecutive, **la prima oggi contro BOLOGNA e, poi, successivamente contro VARESE**, con la speranza di portare a casa almeno la prima vittoria in trasferta, visto che in quel di CANTU', pur giocando bene, non è riuscita a centrare l'obiettivo.

Franco Iannaccone

LITURGIA DELLA PAROLA: I DOMENICA DI AVVENTO

Vangelo secondo Luca 21,25-28.34-36

La vostra liberazione è vicina.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



Inizia l'anno della Chiesa con lo scenario apocalittico dei segni in alto che provocano angoscia e spavento mortale. Condizione, quest'ultima, quanto mai tragicamente attuale. Se la paura è per quanto potrà accadere, l'angoscia viene da quello che già succede qui in basso, nelle nostre città, nei luoghi della vita normale, a gente che fa le solite cose e si trova raggiunta e colpita dall'odio assassino.

Ci vuole la sapienza per interpretare la storia e vederci il mistero e l'opera di Dio. La prova è una condizione universale, tocca anche i discepoli di Gesù che vi sono immersi, senza esenzioni o privilegi. Solo la fede permette loro di vedere, in tutto questo, "il Figlio dell'uomo venire con potenza e gloria" e di vivere il dramma della storia risollevati, con il capo alzato, certi che "la liberazione è vicina". Come vorrei dire queste parole alle famiglie di Siria.

Un amico ci è appena andato, per una breve visita a portare un po' d'aiuto. E scrive: "Siamo il segno di un ricordo, ambasciatori di una Chiesa che non li dimen-

tica, che prega con loro, che ascolta le storie, che scalda il cuore e anche qualche stanza gelida nel prossimo inverno. Quanto è forte la paura? Nella mia stanza da letto vedo i sacchetti di sabbia alla finestra: 'per precauzione!'. Se la sabbia impedisce a una scheggia di mortaio di penetrare, dall'altro mi rende impossibile lo sguardo sulla città. La paura di fatto mi rende cieco, impossibilitato nello sguardo. Nessuno a Damasco ha uno sguardo positivo. Da qui, lo dicono tutti, si può solo scappare. Per quanto tempo si può vivere con i sacchi di sabbia alla finestra?"

La sfida apocalittica di questo Vangelo, davanti agli avvenimenti di distruzione, dice che il Signore non è mai assente dalla nostra vita. La sua "liberazione" è la "redenzione", rivolta a tutto il genere umano, perché tutto è coinvolto nella schiavitù del peccato. I segni spaventosi sono già cominciati. L'intenzione del Vangelo è di tenerci stretti alla parola di Gesù, rendendoci conto che il Signore si è fatto vicino.

È l'Avvento. *"Affascinate, cieli, con la vostra purezza queste notti di Avvento, o sante sfere, mentre le menti, docili come bestie, stanno vicine, al riparo, nel dolce fieno, e gli intelletti sono più tranquilli delle greggi che pascolano alla luce delle stelle. Oh, versate, cieli il vostro buio e la vostra luce sulle nostre solenni vallate: e tu, viaggia come la Vergine gentile verso il maestoso tramonto dei pianeti, o bianca luna piena, silente come Betlemme!"* (Thomas Merton).

Angelo Sceppacerca

Siamo in grado di svolgere il nostro servizio

presso abitazioni, ospedali,

case di cura e cliniche

la grande esperienza,

la professionalità,

la competenza e uno staff qualificato

e specializzato

ha reso le onoranze funebri

"Sandrino Russo"

un'azienda leader nel settore.



dal 1951

ONORANZE FUNEBRI

Sandrino Russo

ATRIPALDA - AVELLINO

Tel. 0825 626192 - 0825 626197

Cell. 349 3780418

ERA GLACIALE
di Bigliù Carnevale

SURGELATI

Merluzzo Intero da 3.90/kg 	Gamberi Argentini da 7.99/kg 	Insalata di Mare da 6.90/kg 
Fiori di Zuoca Ripieni da 6.90/kg 	Bastoncini di Verdure da 3.99/kg 	

Vi Aspettiamo
per tante altre OFFERTE!!!

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio
TEL. 0825 62 36 53
C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV

TECNO-IMPIANTI
di Coella Maurizio

Riparazioni e Manutenzioni Caldaie
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)
Cell.: 393 5898510
Email: coellamaurizio@legalmail.it

**Segui il giornale,
gli eventi della Città
e della Diocesi
sul sito internet:
www.ilpontenews.it**

 **CONAD**

VIA ROMA, 111
ATRIPALDA

ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 8.00 - 20.30 - Domenica 8.30 - 13.00

 **CASSA
INSIEME**  **PAGE
BANCINAT**  **CASSE
DI CREDITO**  **LOCALE
CLIMATIZZATO**  **P** **PARCHeggio**

Persone oltre le cose